

San Matteo

Per otto infermiere di ematologia premio alla professionalità

pagina 18

Il Gruppo italiano trapianto midollo osseo ha premiato otto operatrici del **San Matteo** di Pavia

Riconoscimenti agli infermieri di ematologia

Girelli: «Il loro lavoro pone l'ospedale ai vertici di un settore che vogliamo potenziare»

PAVIA

Il Gruppo italiano trapianto midollo osseo (Gitmo) è l'associazione scientifica più autorevole in Italia, ed è composta da medici e infermieri che si occupano della cura di patologie ematologiche, oncologiche e genetiche. Nel corso del loro ultimo concorso nazionale, sono stati conferiti i premi alla professionalità e alla carriera a otto operatrici infermieristiche del Policlinico **San Matteo** di Pavia. Martedì scorso, il presidente Giorgio Girelli, accompagnato dal direttore generale Nunzio Del Sorbo e dal direttore sanitario Antonio Monza, ha presentato le infermiere: Simona Castoldi, Cinzia Deiana, Stefania Nicoletta Piccitto, Laura Prato, Anna Maria

Scotti, impegnate in Ematologia; Franca Carta, Valentina De Cecco e Mara Ravasi, lavorano invece presso l'Oncoematologia Pediatrica.

«Il ramo dell'infermeria è importante tanto quanto quello della medicina – afferma il presidente – e voglio premiare la passione e la dedizione con cui lavorano queste donne. Il loro lavoro pone il nostro ospedale ai vertici di un settore che puntiamo a potenziare al cento per cento negli anni a venire: il premio è quindi assolutamente meritato e costituisce il nostro fiore all'occhiello». Il direttore generale Del Sorbo tiene a sottolineare la sua soddisfazione e il suo orgoglio: «Queste donne sono il **San Matteo** e costituiscono il nostro pregio. Gli infermieri sono la colonna portante dell'ospedale e le

premiare sono d'esempio: ci danno lustro e ci aiuteranno ad andare sempre più in alto».

Laura Prato, una delle infermiere, si fa portavoce delle colleghe e si sofferma sul concetto di squadra: «Siamo un gruppo omogeneo, una comunità unita che si dà forza a vicenda. Abbiamo un forte senso di appartenenza, ci conosciamo tutte molto bene e spesso ridiamo e scherziamo tra di noi anche per fare compagnia ai pazienti. Questo premio non è un traguardo, ma un punto di partenza e mi sento di dire che non potremmo lavorare in nessun altro reparto. La nostra filosofia è che non si può ridere di tutto, ma si può ridere dappertutto. Quando ho iniziato, trentuno anni fa, erano stati eseguiti appena due trapianti: a ottobre raggiungeremo

i duemila». Le infermiere hanno poi ringraziato il coordinatore infermieristico del Centro trapianti di Ematologia Martin Hoffman, affermando come «ci indica il percorso giusto da seguire, dandoci la forza di proseguire nei momenti di estrema debolezza».

MATTIA ZAMBONI



I vertici del **San Matteo** alla cerimonia di premiazione



Le infermiere premiate con i coordinatori



Foto di gruppo per i protagonisti dell'ospedale

Del Sorbo Queste donne costituiscono il nostro pregio e danno lustro alla struttura

